Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 192

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20. ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Venerdì 15 Luglio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5715 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza degli elettori delle frazioni di Sasso e di Leccia, appartenenti al comune di Pomarance nella provincia di Pisa, per essere aggregate a quello di Castelnuovo di Val di Cecina nella provincia stessa;

Veduta l'altra domanda, firmata parimenti dalla maggioranza degli elettori della frazione di Sillano, colla quale domandano di essere distaccati da Castelnuovo di Val di Cecina ed uniti a Pomarance;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Castelnuovo, in data 18 novembre 1867 e 15 luglio 1869, e di Pomarance, in data 21 ottobre 1867 e 3 marzo 1870;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Pisa, in data 25 aprile prossimo passato;

Visto l'articolo 15 della legge comunale e provinciale, 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le frazioni Sasso e Leccia sono staccate dal comune di Pomarance ed unite a quello di Castelnuovo di Val di Cecina.

Art. 2. La frazione di Sillano è staccata dal comune di Castelnuovo di Val di Cecina ed unita a quello di Pomarance.

I limiti territoriali delle frazioni predette restano stabiliti secondo le traccie segnate nel relativo piano planimetrico approvato dai rispettivi comuni, in color verde per quanto riguarda Sasso e Leccia, in color rosa per quanto concerne Sillano; quale piano sarà vidimato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 9 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 5717 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Penne;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Penne, provincia di Teramo, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. MMCCCLXXXVI (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Pisa, emessa in adunanza dell'11 aprile 1870;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Pisa, ad uso dei comuni della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una Commissione incaricata di compilare un *Dizionario italiano della lingua tecnica.*

Art. 2. Tale Commissione sarà composta dei signori:

Fanfani cav. prof. Pietro, presidente;

Bechi cav. Emilio, professore all'Istituto tecnico di Firenze;

Canevazzi comm. Eugenio, ispettore delle ferrovie;

Conti cav. Pietro, maggiore del genio.

Art. 3. La Commissione potrà aggiungersi quelle altre persone che reputerà conveniente per compiere il proprio mandato.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 19 maggio 1870

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DELL'INTERNO.

DIVISIONE DELLE OPERE PIE E DELLA PUBBLICA SANITÀ

SANITÀ PUBBLICA

Notizie sanitarie del 2° trimestre 1870.

MALATTIE.

Vaiuolo naturale.

Belluno. — Qualche caso nel comune di Mel.

Bergamo. — Qualche caso in diversi comuni e 3 nel carcere giudiziario.

Verona. — Il giorno 20 giugno si manifestarono tre casi di *vaiuolo discreto* tra le alunne del collegio femminile, e riuscirono tanto più inaspettati in quanto che non si era verificato in quella città che un solo caso di vaiuolo, e nel rimanente della provincia due altri soltanto nel comune di Caprino.

Il 22 giugno si praticò la rivaccinazione su tutto il personale del collegio, compresa la direttrice e gli inservienti, e si ottennero pustole regolari in 75 inoculate, ossia oltre i due terzi delle rivaccinate.

Le tre alunne colpite il 29 giugno trovavansi in perfetta convalescenza.

La linfa usata nelle rivaccinazioni fu estratta direttamente dalla vaccina.

Como. — Nei comuni di San Giovanni alla Castagna, Turate, Veleso, Pianello e altrove manifestossi contemporaneamente il vaiuolo e la varicella, però con andamento in generale assai mite, e con una mortalità di 5 o 6 persone sopra 40 casi.

Ascoli. — Nei comuni di Magliano di Tenna, di Montegiorgio, e Belmonte Piceno, quindi in quelli di Petritoli, di Monte Vidon Corrado, Torre San Patrizio, Rapagnano e Falerone (circondario di Fermo) si manifestò il vaiuolo, in forma però benigna, e fra 100 colpiti scarsissimo fu il numero dei decessi.

Firenze. — Nei comuni di Capraia e Limite 40 casi in breve tempo, ma non morirono che due soli bambini non vaccinati.

Nel comune di Modigliana 28 casi dal 21 dicembre 1869 al 21 maggio 1870 con 4 decessi. Il maggior numero degli attaccati fu quello dei vaccinati con successo efficace, chiarito dalle apparenti cicatrici. Anche nei quattro che soccombettero, il vaiuolo manifestossi con mitezza, come negli altri, ma assunse in seguito forme tifiche, e si aggravò per complicanza del morbo miliaroso endemico in quel territorio, come in tante altre parti del Regno.

Napoli. — Sette casi nei comuni di Sant'Andrea Apostolo, mandamento di Solofra, con un decesso.

Siena. — Nel comune di Montepulciano qualche caso, ma d'indole benigna.

Nel comune di Chiusi il 29 aprile fu attaccato un contadino, non vaccinato, di anni 32, che dopo poche ore morì: passarono alquanti giorni senza alcun caso, tranne taluni di semplice *varicella*, ma nei giorni 9 e 10 maggio due adulti e due bambini di tenera età furono colpiti; nessuno era stato vaccinato: uno apparteneva alla famiglia del contadino morto il 29 aprile, gli altri abitavano in vicinanza della di lui casa: più tardi altri cinque casi.

Nel comune di Sinalunga pochi casi di vaiuolo arabo, due dei quali susseguiti da morte, ed oltre 50 casi di varicella.

Nel comune di Torrita, nei mesi di marzo ed aprile, il vaiuolo arabo, che finó dal settembre 1869 era comparso in qua e là, con corso assai benigno, assunse più grave intensità e prese anche maggiori proporzioni.

Il numero dei morti fu di dieci dai due ai dodici anni, eccetto uno che ne aveva 22.

Ora la malattia è in assoluta decrescenza. Nel comune di Chianciano il 6 maggio si verificò un caso in persona di un bracciante di anni 39, ma con decorso assai mite.

Nel comune di Siena e Masse di Siena verificaronsi diversi casi, ma li attaccati furono in piccolo numero: undici vennero ricoverati allo spedale, dove due ne morirono.

Potenza. — La epidemia vaiuolosa sviluppatasi in Balvano nel marzo (vedi le notizie sanitarie del primo trimestre al n. 100 della *Gazzetta Ufficiale* del 10 aprile) ha assunta nel maggio nuova recrudescenza, ma sui primi di giugno era già in decrescenza.

Sassari. — Nel circondario di Ozieri, nei Salti di Buddusò si manifestò nell'aprile il vaiuolo arabo con molta intensità. Dopo il 16 maggio non si è verificato alcun altro caso e tutti i colpiti sono in via di guarigione. Nel corso della epidemia si ebbero a lamentare 3 decessi.

Genova. — Sviluppatosi nella città di Genova alla metà di maggio, si ebbero a lamentare 45 decessi a tutto il 30 giugno, sopra un complesso di 107 colpiti, dei quali 57 vaccinati, 47 non vaccinati, e 3 con esito dubbio. Dei 45 morti 12 erano vaccinati, e 33 non vaccinati compresi i tre la di cui vaccinazione era di esito incerto. La malattia colpì di preferenza i fanciulli fino agli anni 6. Due casi di vaiuolo verificaronsi anche nel comune di San Francesco d'Albaro.

Catanzaro. — Sviluppossi con qualche intensità in Monteleone, ed anche nelle carceri giudiziarie di quella città, ma le vaccinazioni e rivaccinazioni praticate immediatamente in larga scala ne arrestarono la diffusione.

Novara. — Durante il 2° trimestre il vaiuolo che erasi manifestato con certa intensità in tutta la provincia, andò mano mano rimettendo della sua forza, ed ora può dirsi completamente cessato.

Foggia. — Alcuni casi di vaiuolo assai benigno nel comune di Panni.

Cremona. — Alcuni casi di vaiuolo si verificarono in diversi comuni, ma per le vaccinazioni tosto praticate la malattia non si diffuse.

Parma. — Parecchi casi qua e là in diversi comuni della provincia, però senza gravi conseguenze.

Vaiuolo arabo.

Milano. — Si manifestarono nei mesi di maggio e giugno vari casi di vaiuolo specialmente in Milano e nei sobborghi ma d'indole assai mite, e la vaccinazione praticata largamente in quell'epoca ne arrestò la diffusione.

Porto Maurizio. — Nel mese di maggio sviluppossi il vaiuolo nel comune di Baiardo e ne furono presi un bambino di 2 mesi, un secondo di 2 anni, ed altri 34 individui tutti oltre i 20 la maggior parte non vaccinati.

Scarlattina.

Como. — Nel comune di Albate si è manifestata tra i ragazzi, però con andamento benigno.

Aquila. — Sviluppossi nel comune di Ortucchio, e dal 15 maggio al 13 giugno verificaronsi 25 casi con 7 morti.

Potenza. — Si è manifestata nel comune di Castelluccio Inferiore, ma senza gravi accidenti, ed ora fa un corso normale.

Rosolia.

Cremona. — Questa malattia ha colpito ultimamente un certo numero di ragazzi, ma si ha ragione di ritenere che essa non possa assumere proporzioni allarmanti.

Parma. — Alcuni casi di rosolia osservaronsi anche nel circondario di San Donnino.

Morbillo.

Belluno. — Sviluppatosi nel marzo a forma epidemica tra i ragazzi, però con carattere e andamento benigno nei comuni di Vodo, e San Vito (Pieve di Cadore) Auronzo, Santa Giustina, (Feltre) e Sedico nel distretto di Belluno.

Verona. — Si diffuse estesamente tra i fanciulli, attaccandone eziandio molti che l'avevano avuto; fu però in generale benigno, e solo eccezionalmente si ebbe a lamentare qualche caso letale.

Udine. In molti comuni di questa provincia dominò il Morbillo attaccando di preferenza l'età infantile. Nel comune di Udine morirono 70 ragazzi su 100 colpiti durante il mese di maggio.

Mantenuta dalla costituzione atmosferica alternata da venti freddi e sciroccali, la malattia continua a diffondersi.

Parma. — Alcuni casi a San Donnino.

Como. — In Como, e nei prossimi comuni, ma senza gravi conseguenze.

Porto Maurizio. — Nell'aprile verificaronsi 60 casi di Morbillo di indole benigna nel comune di Caravonica, e non vi si ebbe a lamentare alcun decesso.

Durante il 2° trimestre (vedi le notizie sanitarie del 1°) la malattia andò decrescendo, ed i casi verificatisi a tutto il 20 marzo nelle località più colpite furono i seguenti:

Località	Popolazione	Casi	Decessi
Perinaldo	1778	304	26
Apricale	1750	272	12
Camporosso	1696	56	1
Ventimiglia	6757	430	6
		1062	45

La maggiore mortalità verificossi in individui da 7 ai 12 anni, e la eruzione non comparve mai prima del quinto o sesto giorno della febbre.

Genova. — Alcuni casi in Albenga.

Bergamo. — In diversi comuni della provincia, ma assai benigna.

Napoli. — Nel comune di Torre del Greco, e precisamente nella borgata Madonna della Bruna si manifestò in 42 bambini da 1 a 6 anni. Se ne ebbero otto casi in fanciulli di maggiore età, e 2 in adulti dai 20 ai 30 anni. La malattia compiva il suo corso in 60 giorni circa, diffondendosi tra le famiglie che abitavano in vicinanza di quelle che erano state precedentemente colpite.

Alessandria. — Diversi casi in varii circondari nei bambini di tenera età.

Tifo.

Napoli. — A Gragnano 74 casi dai primi di febbraio al dì 8 aprile con 16 morti.

Alessandria. — Tre casi nell'ospedale civile in individui del contado.

Aquila. — Un caso nella località detta *Mascioni* in un giovane di 22 anni il giorno 20 giugno, ed un altro in individuo di 32 anni il successivo giorno 21. Trovansi attualmente in corso di cura.

Orbetello. — Un caso in un detenuto nel bagno.

Verona. — La stagione eccessivamente asciutta e fredda ha dato luogo a diverse malattie degli organi respiratori, che specialmente nel comune di Zevio presentarono caratteri *tifoidei.*

Como. — Nel comune di Guenzate ha dominato la febbre tifoidea, ma è ormai cessata.

Bari. — Diversi casi di febbre tifoidea nei comuni di Gioia e Gravina con qualche decesso.

Trapani. — Ottanta casi di tifo si ebbero a Calatafimi sopra una popolazione di 8700 abitanti: il suo primo sviluppo risale al 1869.

Milano. — Alcuni casi nel circondario di Monza, e nel territorio di Legnano (Gallarate). Sulla fine di marzo verificaronsi alcuni casi in Cassina Ferrara, frazione del comune di Saronno, che in breve aumentarono a 15. Nell'aprile la malattia si estese anche a Saronno dove si ebbero cinque casi, 4 in una stessa famiglia. Al 5 maggio era però affatto cessata in Saronno, essendo morti due dei 5 attaccati, ma riprese vigore in Cassina Ferrara, dove se verificarono altri 17 casi d'indole però benigna. La popolazione del cassinale era di 600 abitanti.

Saltuariamente si ebbero altresì alcuni casi di tifo in vari comuni del circondario di Monza.

Sondrio. — Nella valle di Poschiavo la febbre tifoidea ha regnato con certa gravezza, ed ha occasionato diverse morti, mantenendosi però ristretta a poche famiglie.

Angina difterica.

Foggia. — Sviluppatasi la malattia nella provincia si estese a diversi comuni, e si ebbero a lamentare 177 casi letali, 24 dei quali dalla nascita ad un anno, 101 da un anno ai cinque, 52 oltre i cinque anni: dei morti, 99 furono maschi, e 78 femmine. Non si conosce il numero dei guariti, perchè non denunciati dai medici curanti.

Bari. — Qualche raro caso seguito da morte.

Verona. — Alcuni casi in diversi comuni, per cui si credè opportuno sospendere le scuole.

Croup.

Potenza. — Diversi casi in Tricarico, ma ora è quasi cessata.

Oftalmia granulosa.

Milano. — In occasione della leva osservossi piuttosto diffusa questa malattia nel circondario di Monza.

Cholera sporadico.

Bergamo. — Un caso seguito da morte dopo due ore e mezzo.

Caserta. — Sei casi in Castelforte il 21 giugno e 2 nel giorno 24, ma di minore entità: nessun decesso.

Scabbia.

Bergamo. — Si diffuse in alcuni comuni con proporzioni piuttosto sensibili.

Febbri miliari.

Parma. — Alcuni casi di miliare nel comune di Berceto.

Como. Parecchi casi di febbri miliari nel comune di Cassano Albese, e più recentemente in quelli di Rovello, Rovellasca, Guenzate ed Appiano.

EPIZOOZIE

Affezioni carbonchiose.

Milano. — Taluni casi di splenite carbonchiosa, ma in proporzioni assai più ristrette che per lo passato.

Macerata. — Nel comune di Recanati diversi casi di carbonchio, avendo la malattia assunto carattere enzootico da diverso tempo, ed ultimamente si è estesa al limitrofo comune di Montefano.

Pavia. — Diversi casi nel bestiame del comune di Ottone, ed un caso in quello di Bobbio, ed in Torazza Coste (Voghera) tutti susseguiti da morte. La malattia manifestossi sui primi di febbraio nella borgata di Orrezzoli, ed in breve tempo uccise 14 animali, poco dopo altri due, e più tardi 4 in Borgo San Siro.

Ancona. — Dal 1° gennaio al 19 maggio se ne ebbero interpolatamente 10 casi in Loreto, 2 in Polverigi, 2 in Agugliano, ed uno in Camerata Picena: il fomite della malattia esiste nel territorio di Recanati: nel comune di Montalboddo un caso di febbre carbonchiosa in un suino, susseguito da morte nelle ventiquattro ore.

Treviso. — Un caso di splenite carbonchiosa nel comune di Roveade.

Potenza. — Verificaronsi l'11 aprile nel tenimento detto di Vaccarecci, nel circondario di Melfi, diversi casi di gloss-antrace tra i bovini, e ne morirono 8 animali. Lo si volle attribuire al cattivo nutrimento consistente, in gran parte, di paglia conservata da 4 anni, ed alterata. Dopo il 9 maggio la malattia è cessata.

Pesaro. — Un caso di carbonchio nel comune di San Costanzo.

Milano. — Un caso di splenite carbonchiosa nel comune di Legnano.

Polmonea.

Milano. — Diversi casi, ma in numero assai minore degli anni scorsi.

Vicenza. — Diversi casi nel distretto di Vicenza, ed in alcuni altri comuni della provincia.

Pavia. — Sviluppossi a Goido ed a Gallia di Pieve di Cairo in Lomellina, ma limitossi a due sole stalle, e non causò neppure gravi perdite.

Belluno. — 4 casi nel comune di Vigo il 24 giugno, e 2 il giorno 26. Morirono 2 animali bovini, e gli altri 4 furono uccisi dai proprietari.

Reggio Emilia. — Si temè in principio che potesse diffondersi in quel comune, ma si riuscì a limitarla a poche stalle, ed ora è completamente scomparsa.

Como. — Un caso nel comune di Cantù, e pochi casi isolati in altri comuni.

Vaiuolo pecorino.

Caltanissetta. — Durante il 2° trimestre questa malattia andò progressivamente declinando nei comuni di Piazza, Barrafranca, Castrogiovanni e Terranova, dove sui primi dell'anno erasi alquanto diffusa. Dal dicembre 1869 a tutto aprile 1870 si ebbero i seguenti casi: animali infetti 6760; morti 1482, guariti 3261. Animali inoculati 2017; morti 72, guariti 1945.

Bari. — Si diffuse in diverse greggie del circondario di Barletta.

Potenza. — Si manifestò in varie mandre del comune di Atella e di Rionero, causando la morte di diversi animali. Ora è completamente cessata la malattia.

Scabbia negli ovini.

Caltanissetta. — Si sviluppò in diverse greggie, però in poche regioni della provincia.

Reggio Calabria. — Nel comune di Rocella Jonica con qualche intensità, causando la morte di diversi animali, e comunicandosi a tre mandriani. Ora è completamente cessata.

Palermo. — Manifestossi nei mesi di marzo ed aprile in una mandra presso Cefalù, in altra presso Collesano, ed in due altre presso Petralia Sottana.

Potenza. — Ne andò affetta una mandra nel tenimento di Alberò Piano, in comune di Rapolla, ed atteso il concorso di sfavorevoli circostanze, andò quasi interamente distrutta.

Pesaro. — Si diffuse tra gli ovini nei territori di Pennabilli e di Scavolino, ma ora è completamente cessata.

Febbre aftosa e zoppina vescicolare.

Milano. — Si manifestò l'afta epizootica nel bestiame ad unghia fessa propagandosi in diversi comuni della provincia, specialmente nel Lodigiano, con indole però mitissima, ed ora è completamente cessata.

Sondrio. — Regna la febbre aftosa accompagnata da zoppina vescicolare nel territorio di Isolato dove in questa stagione il bestiame bovino è condotto in gran numero. Conserva però andamento benigno.

Belluno. — La febbre aftosa che fino dagli ultimi mesi del 1869 dominò nel Feltrino, è ormai cessata del tutto. Solo la zoppina vescicolare attaccò durante il 2° trimestre del corrente anno diversi bovini nei comuni del Comelico, distretto di Auronzo.

Pavia. — Manifestossi nel circondario di Lomellina, ma con forma e andamento assai benigno.

Bergamo. — Qualche caso in alcuni comuni.

Verona. — La febbre aftosa colla zoppina, che erasi sviluppata tra i bovini di non pochi comuni della provincia, sul finire di aprile era ormai ridotta a così piccole proporzioni da potersi considerare come finita.

Novara. — Nel circondario di Varallo dominò in alcuni comuni la febbre aftosa, però benigna, ed ora è in progressiva decrescenza, e nel circondario di Ossola diversi casi ma di natura così mite che gli animali guariscono in 3 o 4 giorni mediante semplicissima cura.

Como. — Dominò la zoppina, e l'afta epizootica, ma con sintomi affatto benigni, e su non molta estensione.

Torino. — Nei comuni di Varzo e Trasquera (Ossola) diversi casi di febbre aftosa, ma in forma benigna.

Reggio Emilia. — Sul finire di aprile scomparve quasi interamente da tutta la provincia, dopo di aver recato danni sensibili.

Resipola cangrenosa dei suini detta MAL ROSSO, FUOCO SACRO, ecc.

Parma. — Si è sviluppata con maggior violenza degli anni scorsi in talune località della provincia, ma per le pronte disposizioni date dalle autorità, si ha lusinga di contenerla in limitate proporzioni.

Rabbia.

Potenza. — Un caso nel comune di Bella in un fanciullo decenne, susseguito da morte.

Firenze. — Un caso per morsicatura di cane rabbioso, susseguito da morte.

Salerno. — Il 14 aprile un cane rabbioso morsicò 7 persone nel comune di Sanza e 3 in quello di Buonabitacolo. Questi poterono essere immediatamente cauterizzati, non così quelli di Sanza, per essere avvenuto il fatto all'aperta campagna, e in lontananza del paese; al primo giugno quattro erano già morti, per gli altri tre

morsicati non si è per anche verificata alcuna novità.

Epizoozia non ancor bene determinata.

Potenza. — Una malattia, la di cui natura non fu per anche bene accertata, si è sviluppata in una mandra nel comune di Muro-Lucano. Sopra 130 pecore ottanta furono assalite dal morbo: quaranta ne morirono a riprese, ed in seguito la malattia si estese a tutto il gregge. Il veterinario che visitò gli animali non indicò il nome nosologico di questa affezione, che sembra però abbia la sua sede principale nel fegato e negli intestini, e doversi in gran parte attribuire ai cattivi pascoli.

Notizia supplementare.

Durante il primo trimestre del corrente anno la mortalità verificatasi nella città di Venezia fu del 10 per 100.

OPERE PIE:

Riformate le amministrazioni di 8 opere pie, cioè:
N° 2 Manicomi.
» 6 Opere elemosiniere.

N° 8

Invertite le rendite di 6 Monti frumentari, cioè:
N° 3 a favore di ospedali.
» 2 a pro' di asili infantili.
» 1 a benefizio della pubblica istruzione.

N° 6

Eretti in corpi morali quindici nuove fondazioni di carità, cioè:
N° 4 Orfanotrofi.
» 3 Asili infantili.
» 3 Opere pie elemosiniere.
» 2 Monti di pegni.
» 1 Monte frumentario.
» 1 Opera per posti di studio.
» 1 Opera per baliatico.

N° 15

Approvati gli statuti organici di 164 pie amministrazioni, cioè:
N° 87 Congregazioni di carità.
» 19 Opere pie elemosiniere.
» 12 Monti frumentari.
» 11 Orfanotrofi e Conservatorii.
» 11 Ospedali.
» 10 Asili infantili.
» 7 Sussidi dotali.
» 5 Monti di pietà.
» 2 Manicomi.

Autorizzata l'accettazione di legati caritatevoli per l'importare di lire 691,846 62, cioè:

a vantaggio di Ospedali	L.	80,434 71
» Ricoveri di mendicità . .	»	115,000 »
» Asili infantili	»	78,398 24
» Orfanotrofi.	»	273,232 20
» Istituzioni elem. diverse .	»	144,781 47
	L.	691,846 62

Disciolte per cattiva gestione 8 amministrazioni, cioè di 4 congregazioni di carità, di 1 spedale, di 1 Monte di Pietà, di 1 Monte frumentario e di 1 orfanotrofio.

Riassunto del 1° semestre 1870:

a) Opere pie riformate nell'amministrazione e nello scopo num. 40.

b) Nuove Opere pie erette in corpo morale num. 32.

c) Nuovi statuti organici approvati num. 258.

d) Autorizzata l'accettazione di pii lasciti per lire 1,234,690 64.

cioè: a favore di Spedali per	L.	313,527 93
» Orfanotrofi	»	301,263 60
» Ricoveri di mendicità	»	285,000 00
» Istituti elemosinieri.	»	172,500 87
» Asili infantili	»	162,398 24
	L.	1,234,690 64

Disciolte dodici amministrazioni, cioè:
N° 7 Congregazioni di carità.
» 2 Monti di pietà.
» 1 Spedale.
» 1 Monte frumentario.
» 1 Orfanotrofio.

N° 12

Firenze, li 3 luglio 1870.

Visto: *Il Direttore Capo di Divisione* GEMELLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

In Sant'Agnello (provincia di Napoli) l'11 luglio corrente è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1870-71 è aperto solo il concorso per i tre posti rimasti vacanti in questa R. Scuola, che spettano alla provincia di Torino.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sotto-prefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaiuolo, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 11 luglio 1870.

Il Direttore
della R. Scuola superiore di medicina veterinaria
F. PEROSINO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

A norma delle disposizioni contenute nel R. decreto 9 giugno 1870, num. 5706, è aperto un concorso per esami a tre posti di applicato di terza classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

L'esame, che sarà orale e scritto, verserà sulle seguenti materie:

1. Composizione italiana;
2. Lingua francese;
3. Codice di commercio, legge comunale e provinciale, principii di economia politica e statistica.

Per essere ammesso al concorso ogni aspirante dovrà far pervenire entro il dì 15 agosto al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una domanda in carta bollata di 1 lira, corredata dei seguenti attestati:

1. Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante ha l'età non minore di 20 anni compiti, nè maggiore di 30;
2. La fede di specchietto;
3. Il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui ha il proprio domicilio.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla domanda anche le attestazioni degli studi fatti, dei gradi accademici ottenuti e dei servigi eventualmente prestati allo Stato, dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice sempre che il candidato abbia ottenuta l'idoneità nell'esame scritto e orale.

I candidati che a norma dell'art. 2 del citato decreto saranno ammessi al concorso, verranno avvertiti con lettera a domicilio dei giorni in cui avranno rispettivamente luogo le prove orali e le prove scritte.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(*Sezione delle privative industriali*).

Il signor Marcello Chinaglia dimorante a Torino, concessionario dell'attestato di privativa industriale del dì 23 marzo 1870, vol. 10, n. 110, per la durata di anni tre decorrendi dal 31 marzo 1870 per un trovato che fu designato col titolo *Forno italiano, sistema Chinaglia*, con scrittura privata del dì 22 aprile 1870, registrata a Torino il 23 successivo al n. 3733, ha ceduto e trasferito al signor Carlo del fu Giuseppe Bechis, nativo e dimorante in Buttigliera d'Asti, i diritti che gli spettano per esercitare limitativamente nella pretura di Castelnuovo d'Asti e nel comune di Moriondo, dipendente da Riva di Chieri, la cottura di oggetti laterizi di provenienza dalle argille di quelle località.

L'atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Torino il 13 giugno 1870 alle ore 4 pomeridiane ed è stato registrato al n. 1718.

Dalla Direzione del R. Museo industriale italiano. Torino, addì 30 giugno 1870.

Il Direttore: G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica che nel giorno di giovedì 28 dell'andante mese, incominciando alle ore *nove* antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa generale Direzione (*via della Fortezza, n. 8*) con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, relative alle obbligazioni create coi chirografi pontifici 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864, e passate a carico del Tesoro italiano per effetto della Convenzione internazionale 7 dicembre 1866 e del protocollo finale in data del 31 luglio 1868, cioè:

1° All'abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti estrazioni e presentate sin qui al rimborso;

2° Alla *sesta* annuale estrazione per le *Obbligazioni* da estinguersi, cominciando dal 1° ottobre prossimo venturo, in via di rimborso.

Il sorteggio seguirà sulle 152781 Obbligazioni ancora esistenti a carico del Tesoro italiano, e ripartitamente secondo le basi stabilite nelle leggi di creazione, e giusta la *tabella d'ammortamento* che si unisce alla presente notificanza.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in n. di 2014, cioè:
N° 560 sulle 42505 Obbligazioni da L. 1000 tuttora vigenti;
» 351 sulle 26672 Obbligazioni da L. 500;
» 1103 sulle 83604 Obbligazioni da L. 100.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificanza, nella quale sarà pure indicato il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Firenze, 1° luglio 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

TABELLA *degli interessi e dell'ammortamento delle obbligazioni dei prestiti creati coi Chirografi pontifici del* 18 *aprile* 1860 *e* 26 *marzo* 1864, *passati a carico del Tesoro italiano per effetto della Convenzione franco-italiana del dì* 7 *dicembre* 1866 *e del Protocollo finale del* 31 *luglio* 1868.

(Legge 27 maggio 1867, n. 3715, e Regio Decreto 18 agosto 1868, n. 4574).

PRESTITI	Obbligazioni da L. 1000 Quantità	da L. 1000 Importare	da L. 500 Quantità	da L. 500 Importare	da L. 100 Quantità	da L. 100 Importare	Totale Quantità	Totale Importare
18 Aprile 1860 . . .	31,028	31,028,000	18,580	9,290,000	66,052	6,605,200	115,660	46,923,200
26 Marzo 1864 . . .	12,982	12,982,000	9,035	4,517,500	20,533	2,053,300	42,550	19,552,800
TOTALE . . .	44,010	44,010,000	27,615	13,807,500	86,585	8,658,500	158,210	66,476,000

	Quantità delle Obbligazioni da lire 1000	500	100	Totale	Capitale corrispondente alle Obbligazioni	Somme da applicarsi pel servizio degli interessi	dell'estinzione	Totale
Obbligazioni passate a carico del Tesoro italiano che ne assunse il servizio dal 1° gennaio 1867	44,010	27,615	86,585	158,210	66,476,000	3,323,800	»	3,694,600
Estrazione del 1867 (*)	208	118	1,038	1,364	370,800	»	370,800	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1868	43,802	27,497	85,547	156,846	66,105,200	3,305,260	»	4,094,500
Estrazione del 1868 (*)	527	319	1,023	1,869	788,800	»	788,800	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1869	43,275	27,178	84,524	154,977	65,316,400	3,265,820	»	4,380,820
Estrazione del 1869	770	506	920	2,196	1,115,000	»	1,115,000	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1870	42,505	26,672	83,604	152,781	64,201,400	3,210,070	»	4,055,870
Estrazione del 1870	560	351	1,103	2,014	845,800	»	845,800	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1871	41,945	26,321	82,501	150,767	63,355,600	3,167,780	»	4,057,180
Estrazione del 1871	589	369	1,159	2,117	889,400	»	889,400	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1872	41,356	25,952	81,342	148,650	62,466,200	3,123,310	»	4,056,910
Estrazione del 1872	618	388	1,216	2,222	933,600	»	933,600	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1873	40,738	25,564	80,126	146,428	61,532,600	3,076,630	»	4,056,830
Estrazione del 1873	649	407	1,277	2,333	980,200	»	980,200	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1874	40,089	25,157	78,849	144,095	60,552,400	3,027,620	»	4,056,220
Estrazione del 1874	681	427	1,341	2,449	1,028,600	»	1,028,600	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1875	39,408	24,730	77,508	141,646	59,523,800	2,976,190	»	4,056,490
Estrazione del 1875	715	449	1,408	2,572	1,080,300	»	1,080,300	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1876	38,693	24,281	76,100	139,074	58,443,500	2,922,175	»	4,056,575
Estrazione del 1876	751	471	1,479	2,701	1,134,400	»	1,134,400	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1877	37,942	23,810	74,621	136,373	57,309,100	2,865,455	»	4,057,255
Estrazione del 1877	789	495	1,553	2,837	1,191,800	»	1,191,800	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1878	37,153	23,315	73,068	133,536	56,117,300	2,805,865	»	4,056,365
Estrazione del 1878	828	519	1,630	2,977	1,250,500	»	1,250,500	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1879	36,325	22,796	71,438	130,559	54,866,800	2,743,340	»	4,056,940
Estrazione del 1879	870	545	1,711	3,126	1,313,600	»	1,313,600	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1880	35,455	22,251	69,727	127,433	53,553,200	2,677,660	»	4,056,860
Estrazione del 1880	913	573	1,797	3,283	1,379,200	»	1,379,200	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1881	34,542	21,678	67,930	124,150	52,174,000	2,608,700	»	4,055,800
Estrazione del 1881	958	601	1,886	3,445	1,447,100	»	1,447,100	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1882	33,584	21,077	66,044	120,705	50,726,900	2,536,345	»	4,057,545
Estrazione del 1882	1,007	632	1,982	3,621	1,521,200	»	1,521,200	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1883	32,577	20,445	64,062	117,084	49,205,700	2,460,285	»	4,056,785
Estrazione del 1883	1,057	663	2,080	3,800	1,596,500	»	1,596,500	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1884	31,520	19,782	61,982	113,284	47,609,200	2,380,460	»	4,056,760
Estrazione del 1884	1,110	696	2,183	3,989	1,676,300	»	1,676,300	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1885	30,410	19,086	59,799	109,295	45,932,900	2,296,645	»	4,056,345
Estrazione del 1885	1,165	731	2,292	4,188	1,759,700	»	1,759,700	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1886	29,245	18,355	57,507	105,107	44,173,200	2,208,660	»	4,055,960
Estrazione del 1886	1,223	767	2,408	4,398	1,847,300	»	1,847,300	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1887	28,022	17,588	55,099	100,709	42,325,900	2,116,295	»	4,057,195
Estrazione del 1887	1,285	806	2,529	4,620	1,940,900	»	1,940,900	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1888	26,737	16,782	52,570	96,089	40,385,000	2,019,250	»	4,056,650
Estrazione del 1888	1,349	846	2,654	4,849	2,037,400	»	2,037,400	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1889	25,388	15,936	49,916	91,240	38,347,600	1,917,380	»	4,056,580
Estrazione del 1889	1,416	889	2,787	5,092	2,139,200	»	2,139,200	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1890	23,972	15,047	47,129	86,148	36,208,400	1,810,420	»	4,056,620
Estrazione del 1890	1,487	933	2,927	5,347	2,246,200	»	2,246,200	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1891	22,485	14,114	44,202	80,801	33,962,200	1,698,110	»	4,057,410
Estrazione del 1891	1,562	980	3,073	5,615	2,359,300	»	2,359,300	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1892	20,923	13,134	41,129	75,186	31,602,900	1,580,145	»	4,055,745
Estrazione del 1892	1,639	1,028	3,226	5,893	2,475,600	»	2,475,600	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1893	19,284	12,106	37,903	69,293	29,127,300	1,456,365	»	4,057,165
Estrazione del 1893	1,722	1,080	3,388	6,190	2,600,800	»	2,600,800	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1894	17,562	11,026	34,515	63,103	26,526,500	1,326,325	»	4,057,025
Estrazione del 1894	1,808	1,134	3,557	6,499	2,730,700	»	2,730,700	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1895	15,754	9,892	30,958	56,604	23,795,800	1,189,790	»	4,056,690
Estrazione del 1895	1,898	1,191	3,734	6,823	2,866,900	»	2,866,900	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1896	13,856	8,701	27,224	49,781	20,928,900	1,046,445	»	4,056,545
Estrazione del 1896	1,993	1,250	3,921	7,164	3,010,100	»	3,010,100	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1897	11,863	7,451	23,303	42,617	17,918,800	895,940	»	4,057,140
Estrazione del 1897	2,093	1,313	4,117	7,523	3,161,200	»	3,161,200	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1898	9,770	6,138	19,186	35,094	14,757,600	737,880	»	4,056,080
Estrazione del 1898	2,197	1,378	4,322	7,897	3,318,200	»	3,318,200	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1899	7,573	4,760	14,864	27,197	11,439,400	571,970	»	4,056,370
Estrazione del 1899	2,307	1,447	4,539	8,293	3,484,400	»	3,484,400	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1900	5,266	3,313	10,325	18,904	7,955,000	397,750	»	4,057,450
Estrazione del 1900	2,423	1,520	4,767	8,710	3,659,700	»	3,659,700	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1901	2,843	1,793	5,558	10,194	4,295,300	214,765	»	4,056,165
Estrazione del 1901	2,543	1,596	5,004	9,143	3,841,400	»	3,841,400	
Obbligazioni vigenti al 1° gennaio 1902	300	197	554	1,051	453,900	22,695	»	476,595
Residuo da ammortizzarsi nel 1902	300	197	554	1,051	453,900	»	453,900	
					TOTALE...	75,983,595	66,476,000	142,459,595

(*) Quantità delle Obbligazioni appartenenti alla quota italiana comprese nella estrazione seguita a Roma.

Firenze, il 1° luglio 1870.

Il Direttore Generale F. MANCARDI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

PROSPETTO *delle fiere e dei mercati autorizzati nella provincia di Pesaro e Urbino, durante il secondo trimestre* 1870.

Denominazione del comune	Circondario	Se fiera o mercato	Data della ricorrenza	Data e numero del decreto di concessione	Località ove si celebra	Durata	*Osservazioni*
Firenzuola. . . .	Pesaro	Fiera	1° giovedì di settembre di ogni anno.	23 giugno 1870 n. 4231	Firenzuola	1 giorno	Queste due fiere *mobili* sono state costituite ad altre due *fisse* che ricadevano al 12 e ai 20 del mese di luglio.
Detto.	Detto	Detto	1° giovedì di ottobre.	Detto Detto	Detto	Detto	
Sassocorvaro . .	Urbino	Mercati	Ogni giovedì dal 1° dicembre a tutto il carnevale.	25 aprile 1870 n. 1350	Mercatale (frazione di Sassocorvaro)	1 giorno per ogni mercato	Questi mercati si tenevano in passato nel castello di Sassocorvaro, e ricadevano nel mercoledì.

Firenze, addì 12 luglio 1870.

Il Direttore capo della 2ª divisione: V. VIGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'Italia Militare annunzia che il 1° battaglione bersaglieri da Rossano si è traslerito a Corigliano e il 43 id. da Maida a Rossano.

— Annunziamo con rammarico la morte del commendatore Pier Silvestro Leopardi, senatore del Regno, avvenuta la sera di ieri l'altro a Firenze. Il benemerito uomo aveva 73 anni.

— La Direzione delle strade ferrate romane avvisa che domenica 17 luglio vi sarà tra Firenze e Livorno un convoglio diretto di andata e ritorno. Si parte da Firenze alle 6 antimeridiane per arrivare a Livorno alle 8 20; e da Livorno si parte alle 11 di sera per arrivare a Firenze due ore e mezzo dopo. I prezzi sono: lire 10 per la 1ª classe, 8 la 2ª, e 5 la terza.

— Sabato, 16 corrente, scrive la *Lombardia*, arriveranno da Sestri Levante gli scrofolosi, milanesi, comaschi, bergamaschi e cremonesi, che i rispettivi Comitati inviarono ai bagni di mare.

Domenica 17 rimpatrieranno i reduci appartenenti alle varie provincie e giungeranno a Milano quelli che devono far parte della 2ª spedizione.

Finalmente lunedì 18 partirà per Sestri tutta la povera lombarda colonia che la carità cittadina manda a cercar la salute nelle onde marine. Saranno in complesso circa 130, dei quali 52 della sola Milano.

— Sono morti di questi giorni a Roma, come si legge in quel Giornale, monsignor Antonio De Stahl, vescovo di Erbipoli, il padre Domenico di San Giuseppe, preposito generale dei Carmelitani Scalzi, e monsignor Giuseppe Stella, cameriere segreto guardaroba di Sua Santità.

— Leggesi nel *Giornale di Roma* del 13:

Presieduta dal reggente signor commendatore Francesco Podesti, la insigne artistica Congregazione pontificia dei Virtuosi al Pantheon si adunava per pronunziare il giudizio sulle opere in pittura, scultura ed architettura, esibite al concorso biennale gregoriano, pel quale erano stati proposti questi sacri argomenti:

In pittura: David si reca a Gionata nel deserto di Lip, e rinnova seco lui l'alleanza. — In scultura: Giuditta mostra al popolo di Betulia il reciso capo di Oloferne — In architettura: Progetto di un museo cristiano, per conservare gli oggetti che si rinvengono nelle catacombe.

Sette furono le opere presentate, cioè: due dipinti, un gruppo, e quattro progetti architettonici.

Diedero principio al giudizio i signori Virtuosi della classe pittorica, togliendo ad esaminare i due quadri. Ed in quello segnato col n. 1 lodarono assai la figura del Gionata, che offre un dignitoso e piacevole aspetto: ma non trovarono di egual merito quella del David, sì perchè non sembra esprimere l'atto richiesto di stringere e giurare alleanza, sì ancora rispetto all'esecuzione, che pecca in alcune parti, e segnatamente nelle pieghe; censurarono ancora i piani del fondo che non si acconciano colla prospettiva aerea. La prova estemporanea non ispiega a sufficienza il soggetto — Il dipinto n. 2 fu molto encomiato pel giusto effetto della luce e per la vaghezza del fondo, come ancora perchè le figure mostrano chiaramente il soggetto: lasciava però a desiderare alcun che di più elevato e nobile, tanto nel portamento, quanto nel disegno del David. Nella prova estemporanea si rinvenne reso con chiarezza l'argomento — Sulla base di tali osservazioni fattosi luogo alla statutaria votazione segreta ne risultò, che quasi ad unanimità di suffragi venne aggiudicato il premio al dipinto segnato n. 2. Ed apertasi la lettera corrispondente ne comparve autore il sig. Eugenio Giuseppe Conti, di Crema. — Vollero però i signori Virtuosi che anche l'autore del dipinto n. 1 si avesse quella parte di lode e quella onorata menzione che meritava: fu quindi dissigillata la lettera e vi si lesse il nome del signor Cesare Caroselli di Genazzano.

In seguito i signori Virtuosi della classe scultorica, osservato il gruppo, di comune consenso lo rinvennero ben composto e condotto di buono stile e con facilità, massime nelle pieghe. Avrebbero bensì amato alquanto più di vivezza nell'aria del volto di Giuditta, e meglio modellato l'innesto del collo sul busto: vi trovarono però graziosa ed espressiva la figura dell'ancella. La prova estemporanea fu riconosciuta ben fatta e corrispondente allo stile del gruppo. Sicchè il premio a pieni voti fu aggiudicato a quest'opera, di cui, aperta la lettera, si conobbe autore il signor Sisto Gallavotti, di S Arcangelo.

Da ultimo i signori Virtuosi della classe architettonica, dopo matura ispezione dei quattro progetti, vi fecero sopra le seguenti osservazioni. — Progetto n. 1. Il tema vi è sviluppato meschinamente, sì nelle icnografie, come nelle ortografie. L'aspetto dell'edifizio manca di carattere. La esecuzione è trasandata; la prova estemporanea, mediocre. — Progetto n. 2. Ingegnosa è la disposizione di ambedue i piani: ma l'edifizio ha poco carattere, e delle proporzioni non sempre lodevoli. Non potea piacere la cornice superiore interrotta nel centro dell'ordine principale, che sorge sopra un imbasamento meschino. Le sezioni, in genere, sono commendevoli, ma non iscevre di ogni menda. La prova estemporanea è buona, e delineata con garbo e facilità. — Progetto n. 3. Le piante di ambedue i piani, coerenti al programma, presentano una giudiziosa disposizione. Il prospetto ha un carattere proprio e belle proporzioni: gli toglierebbero però alquanto del suo piacevole effetto gli avancorpi angolari, ossieno ale, soverchiamente sporgenti. Lascia inoltre desiderare un ingresso più maestoso. Sono da encomiarsi anche le sezioni siccome regolari e di belle forme. La esecuzione grafica è da per tutto accurata e lodevole: La prova estemporanea è benissimo fatta e giustifica l'autore. — Progetto n. 4. Osservandone le icnografie dei due piani vi si rinviene euritmia, vaghezza di forme, e giudiziosa distribuzione. Magnifico n'è il prospetto, che oltre ad avere l'impronta di sontuoso edifizio pubblico, e quella speciale richiesta dal programma, è anche trattato con ordini e proporzioni desunti dai più classici esemplari dell'architettura romana. Le sezioni son da lodare per novità, ricchezza, e gentili decorazioni. Le singole parti non riescono inferiori di merito alla totalità dell'edifizio. La esecuzione grafica non potrebbe desiderarsi più accurata e magistrale. La prova estemporanea, quantunque giustifichi l'autore del progetto, pur si sarebbe amato che fosse stata delineata in una scala maggiore. — Fattosi luogo alla votazione segreta venne quasi ad unanimità di suffragi aggiudicato il premio a questo progetto; ed aperta la lettera corrispondente se ne trovò autore il signor Giuseppe Maglieri, romano. Anche qui vollero però i signori Virtuosi retribuire di onorevole menzione, con lode ben meritata, l'autore del progetto n. 3 superiormente descritto; il quale, dissigillata la lettera, si vide essere il signor Carlo Aurelj romano

Queste opere del concorso Gregoriano si troveranno esposte al pubblico nelle sale al Pantheon nei giorni di venerdì 15, sabato 16, e domenica 17 del corrente mese, dalle ore 10 ant. all'una pom.

Il Segretario
Cav. CARLO LODOVICO VISCONTI.

PREFETTURA DI NOVARA

Concorso ai posti gratuiti nel Convitto nazionale di Novara

Sono vacanti tre posti gratuiti, uno pel corso classico, e due pel tecnico nel Convitto nazionale di Novara a cominciare dall'anno scolastico 1870-71.

Essi saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o d'altro parimenti governativo.

Gli esami per questo concorso, che comincieranno il giorno 17 del prossimo agosto nel R. liceo di questa città, avvengono per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che hanno appena compiuto il corso elementare consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica; per quelli del corso secondario classico, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti; per gli allievi tecnici, in un componimento italiano, e in un quesito di aritmetica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

I posti sono conferiti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nella orale, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto nazionale, entro il 31 luglio prossimo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie.

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti vogliono essere stesi su carta da bollo da centesimi 55.

Novara, 5 giugno 1870.

Il Prefetto: ZOPPI.

Nella lettera con cui il signor Padula, senatore del Regno e presidente della Commissione pel coordinamento degli studi tecnici, accompagnava il rapporto del prof. Boccardo, relatore di detta Commissione, lettera inserta nel n. 176 di questa *Gazzetta*, sono incorsi alcuni errori che importa siano emendati:

Alla 3ª colonna, al verso 51, ov'è detto: « almeno per *ogni* parte » si legga: « almeno per la *maggior* parte. » Nella stessa colonna al verso 61 ov'è detto: « Scuole preparatorie già annesse alle stesse scuole per gli ingegneri, in località distinte » deve dire: Scuole preparatorie, *sia* annesse alle stesse scuole per gli ingegneri, *sia* in località distinte. »

DIARIO

Qualunque giornale di qualunque paese si spieghi, non ci si trovano che notizie, articoli e considerazioni relative alla quistione provocata dalla candidatura del principe Leopoldo di Hohenzollern al trono di Spagna, questione che pareva già sopita e che le ultime notizie telegrafiche hanno fatto riapparire sotto nuova forma.

I telegrammi delle diverse agenzie, da qualunque centro politico provengano non recano anch'essi che informazioni attinenti al medesimo soggetto.

Alle Camere inglesi, nelle loro sedute del giorno 11, avvennero non meno di tre interpellanze a questo proposito. I signori Gladstone, Granville ed Otway, che vi risposero, hanno tutti espresso in diverse maniere la speranza che la questione possa comporsi pacificamente.

Al Corpo legislativo francese, nella seduta dello stesso giorno, 11, dopo che il ministro degli esteri vi ebbe letta la dichiarazione da noi riferita ieri testualmente, occorse un incidente degno di nota. Il signor Arago si alzò per chiedere al ministro se le trattative intavolate dal governo francese si riferiscono unicamente alla candidatura del principe di Hohenzollern « nel qual caso, aggiunse il signor Arago, se ne dovrebbe sperare un esito soddisfacente. Mentre, se si fosse sollevata una qualunque altra questione, non sarebbe possibile che di vederci un pretesto cercato per far scoppiare la guerra ». Il signor de Gramont si alzava per rispondere, ma la maggioranza glielo impedì. Del quale incidente il *Constitutionnel* si congratula sembrandogli evidente che una discussione sollevata alla tribuna « non potrebbe che avere delle conseguenze funeste ».

Fatta la parte alle questioni politiche, il Corpo legislativo ha ripresa nella tornata dell'11 e continuata in quella del 12 la discussione del bilancio del 1871.

Il *Moniteur* di Bruxelles ci è giunto colla comunicazione governativa intesa a smentire l'annunzio divulgato dal telegrafo che il gabinetto belga avesse favorevolmente riscontrata la notificazione fattagli dalla Spagna della candidatura del principe di Hohenzollern. « Il governo belga, così si legge nel *Moniteur*, non aveva da fare e non ha fatta alcuna risposta alla comunicazione ricevuta, come ogni altro governo, dal gabinetto di Madrid. »

Il re e il principe reale di Danimarca si sono recati a Lubecca per incontrarvi la principessa di Galles. S. A. R. era aspettata a Fredensborg, dove tra pochi giorni doveva pur giungere il principe di Galles. Il re e la regina di Svezia dovevano pure giungere in quella stessa regia residenza. Questa radunanza di famiglia dicesi che sarà resa compiuta dal prossimo arrivo del granduca ereditario di Russia, il quale passerà in Fredensborg il mese di settembre.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione dello schema di legge sopra la riscossione delle imposte dirette; e, chiusa la discussione generale, a richiesta dei deputati Lazzaro e San Donato, nonostante l'opposizione del relatore Villa-Pernice e del deputato Massari Giuseppe, deliberò per voto palese intorno ad una proposizione del deputato Nicotera diretta a rinviare alla Giunta il progetto di legge per nuovi studi. La proposizione fu respinta da 120 voti contro 120.

Quindi essendole proposto da parecchi deputati di deliberare di non passare alla discussione degli articoli dello schema di legge, determinò parimente per voto palese, con voti 139 favorevoli e 127 contrari, di volere intraprendere l'esame dei singoli articoli.

Perciò prese a discutere l'art. 1°, del quale ragionarono i deputati Romano, Nisco, Mellana, Di Sambuy, Valerio, Mancini Stanislao, il relatore Villa-Pernice e il Ministro delle Finanze; ed essendosi anche su questo articolo dimandato il voto palese, fu approvato da 128 contro 117.

Nella tornata fu annunziata una interrogazione del deputato Torrigiani al Ministro della Pubblica Istruzione intorno ad una circolare del direttore dell'Università di Padova del 4 dello scorso giugno; alla quale il Ministro risponderà nella tornata del prossimo lunedì.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Monaco, 14.

La *Gazzetta di Augusta* dice che Bismarck non indirizzò alla Baviera alcuna domanda relativamente al *casus fœderis*, ma bensì al governo francese il 1° luglio. Il governo bavarese rispose che le sue decisive risoluzioni dipenderanno dal corso ulteriore dell'affare, e che manterrà per ora un'attitudine riservata; ma che però fino da questo momento può assicurare che il popolo bavarese ed il suo re non si separeranno dal resto della Germania.

Berlino, 13.

La *Corrispondenza provinciale* dice che Bismarck fu chiamato ad Ems per far un rapporto circa la convocazione del Reichstag.

Bismarck arrivò qui ieri ed ebbe immediatamente un colloquio coi ministri della guerra e dell'interno. Egli aveva intenzione di continuare il viaggio per Ems, ma avendo ricevuto un dispaccio dall'ambasciata prussiana a Parigi, il quale gli annunziava ufficialmente la rinunzia del principe d'Hohenzollern, egli rinunziò a continuare il viaggio e pensa di ritornare oggi stesso a Varzin.

Madrid, 13.

Il governo spagnuolo telegrafò ai suoi rappresentanti all'estero di comunicare ai governi l'atto di rinunzia del principe d'Hohenzollern alla candidatura del trono di Spagna, e di annunziare che la rinunzia fu accettata dal governo spagnuolo.

Parigi, 14.

Ieri sera è qui arrivato, proveniente da Sigmaringen, il signor Strat, agente della Rumania a Parigi. Egli consegnò immediatamente ad Olozaga, ambasciatore spagnuolo, il testo originale della rinunzia del principe Hohenzollern.

Vienna, 14.

Tutti i dispacci di Berlino sono in ritardo in seguito alle interruzioni delle linee telegrafiche.

Berlino, 13.

La *Corrispondenza provinciale* dimostra come fosse ingiusta la domanda della Francia che il re di Prussia proibisca al principe di Hohenzollern di accettare la corona di Spagna. Egli era per conseguenza impossibile al re di soddisfare a questa domanda. In questo frattempo giunse da Madrid e da Parigi la notizia della rinunzia. Il principe agiva su questo rapporto così indipendentemente come quando ha accettato. I fatti ulteriori ci faranno sapere se l'irritazione in Francia sia calmata da questa rinunzia. La Germania è per buona sorte in istato di poter attendere le decisioni de' suoi vicini, quali che esse siano, con tranquillità e senza apprensioni. Che se anche l'effervescenza di Parigi desse luogo a più calme riflessioni, l'impressione che produce in Germania l'attitudine minacciosa dei nostri vicini non potrà essere scancellata per lungo tempo e sarà difficile di ristabilire la fiducia. Potrebbesi dare che tutte le voci inquietanti le quali si riferivano all'ingresso di Gramont al Ministero si rinnovino con forti pretese di essere veridiche.

Berlino, 13 (sera).

Si assicura che il governo francese non voglia contentarsi della rinunzia del principe di Hohenzollern. Attendesi per la prossima settimana la convocazione del Reichstag.

Ems, 14.

Dopo la notificazione ufficiale della rinunzia del principe di Hohenzollern, Benedetti domandò dal re l'autorizzazione di telegrafare a Parigi che il re si obbligava di non dare mai per l'avvenire il suo assenso, se il principe di Hohenzollern ritornasse sul progetto della sua candidatura. Il re ricusò di ricevere Benedetti e gli fece dire per un aiutante di campo che nulla ha più da comunicare all'ambasciatore francese.

Parigi, 14.

Chiusura della Borsa.

	13	14
Rendita francese 3 0/0	70 60	66 85
id. italiana 5 0/0	53 50	50 —
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	405 —	370 —
Obbligazioni	240 —	235 —
Ferrovie romane	— —	45 —
Obbligazioni	135 —	126 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	154 50	150 50
Obbligazioni ferr. merid.	169 —	168 50
Cambio sull'Italia	4 1/2	6 —
Credito mobiliare francese	210 —	180 —
Obblig. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	650 —	— —

Vienna, 14

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 14.

Consolidati inglesi	92 7/8	92 1/8

Parigi, 14.

L'Imperatore è arrivato alle Tuileries a mezzogiorno e mezzo.

Si assicura che oggi verranno prese decisioni importanti.

Parigi, 14.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 46 1[3; nelle anticipazioni 1[3; nei biglietti 16 1[3; nel tesoro 5 2[5; nei conti particolari 8 1[2. — Diminuzione nel numerario 22 4[5.

Parigi, 14 (ore 3 15).

Corpo legislativo. — È ripresa la discussione del bilancio.

Non trovasi presente alcun ministro, essendo ancora tutti riuniti alle Tuileries, sotto la presidenza dell'imperatore.

Assicurasi che un'importante comunicazione del governo verrà fatta prima che termini la seduta.

Berna, 14.

Il Consiglio degli Stati ratificò il trattato del Gottardo con 37 voti contro 5.

Parigi, 14.

Senato. — Rouher annunziò che il governo avrebbe fatto oggi alcune comunicazioni, ma al fine della seduta disse che il governo le farà soltanto domani.

Parigi, 14.

La seduta del Corpo legislativo era oggi eccessivamente agitata. Le conversazioni erano assai animate. Verso le ore 4 si diceva che oggi avrebbero avuto luogo comunicazioni importanti: ma poi si seppe che un nuovo dispaccio in cifra, assai lungo, di Benedetti obbligava il governo ad aggiornare le comunicazioni finchè avesse preso conoscenza del suo contenuto. La seduta fu aggiornata fino a domani ad un'ora. L'Imperatore partì alle sei dalle Tuileries, e ritornò a Saint-Cloud. Sul suo passaggio s'udirono clamorose acclamazioni e grida bellicose.

Parigi, 15.

Ieri sera i boulevards erano straordinariamente animati. Una folla immensa cantava la *Marsigliese* dei Girondini e il canto della partenza; gridavasi: *Viva l'Imperatore; abbasso la Prussia; a Berlino; abbasso Bismarck.* Una simile dimostrazione avvenne nel quartiere degli studenti.

Parigi, 15.

Il *Constitutionnel* constata che Prim ebbe una parte molto attiva per una soluzione pacifica, e che il gabinetto spagnuolo ed Olozaga fecero egualmente tutti gli sforzi per conservare la pace. Il *Constitutionnel* termina dicendo che dalla parte della Spagna tutte le difficoltà sono appianate.

Ems, 14.

Il re partirà domani mattina per Berlino.

Benedetti partì oggi a mezzodì.

Berlino, 14.

La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma l'attitudine leale e nazionale del ministro degli affari esteri del Wurtemberg, signor Varnbuhler.

Si ha da Ems che il signor Benedetti ha talmente trascurato le regole diplomatiche che interpellò il re mentre passeggiava, per strappargli le dichiarazioni.

La suddetta Gazzetta dice che in presenza dell'armamento di quattordici grosse navi corazzate nei porti francesi, non è da meravigliarsi se la Prussia pensa di mettere i porti della Germania del Nord al coperto contro tale minaccia.

Parigi, 15.

Assicurasi che ieri sera si è riunito a Saint-Cloud il Consiglio dei ministri per udire da Gramont il contenuto del dispaccio di Benedetti.

Ieri sera il barone di Werther avvertì Gramont che partirà oggi da Parigi per andar in congedo.

Ieri a mezzanotte si fece una dimostrazione ostile innanzi all'ambasciata prussiana, con grida bellicose.

Parigi, 15 (ore 12 30).

Oggi ad un'ora si farà simultaneamente al Senato ed al Corpo legislativo una comunicazione che esporrà la situazione e terminerà con la dichiarazione di guerra alla Prussia. Questa dichiarazione fu affrettata da una circolare del re di Prussia agli agenti prussiani all'estero, la quale:

1° Conferma l'affronto fatto a Benedetti.

2° Rifiuta la rinunzia del principe di Hohenzollern.

3° Restituisce al principe la libertà di accettare la Corona.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 14 luglio 1870, ore 1 pom.

Su tutta la Penisola il barometro si è innalzato di 1 a 3 mm. Dominano i venti di nord-ovest generalmente deboli, ed il cielo è ancora nuvoloso in molte stazioni. Ieri temporali nel nord. Il mare è generalmente mosso; agitato a Taranto con forte vento di sud ovest, e grosso a Portotorres con vento forte di nord-ovest. Il nord-ovest soffia pure forte a Brindisi ed Ancona.

Il barometro innalza anche nel rimanente d'Europa. Tuttavia dei nuovi temporali attraversano la Francia, i quali continueranno a mantenere turbato il tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 14 luglio 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753, 8	mm 754, 0	mm 755 0
Termometro centigrado	25 5	31. 0	25 0
Umidità relativa	70. 0	50 0	60 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	SO	SO	O
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 31.0
Temperatura minima . . . . + 19.5
Minima nella notte del 15 luglio . . . + 19.0

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 15 *luglio* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 luglio 1870		»	»	54	53 50	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	1 aprile 1870		»	»	34	33 25	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	id.		»	»	81 50	80 »	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »	id.		»	»	»	»	»	»	74 50
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia coint. Tab. 1868 »	1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	»
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio . . . . »	id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »	1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1870	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	id.	500	»	»	»	»	»	»	302
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) . . »	id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	»
Nuovo impr. della città di Firenze »	1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia		25	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	»
3 0[0 idem . . . . »	1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	55
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	35
									83

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 70	26 60
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		107 »	106 50
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 50	21 45
								Sconto Banco 0[0			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 54, 53 75, 53 25 f. c. e cont. - Nap. d'oro 21 40-45-46-47 50-50 cont.

Il vicesindaco: GIUSEPPE DINA.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso.

Proroga dell'Adunanza Generale.

(1ª *pubblicazione*).

La Direzione Generale della Società anonima delle Strade Ferrate Romane ha l'onore di portare a notizia dei signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione della detta Società, nella sua seduta del 6 corrente, considerando che l'esito delle prossime discussioni parlamentari per l'approvazione della convenzione 30 settembre 1868 deve determinare le deliberazioni da sottoporre all'Assemblea generale, ha deliberato di *prorogare al 31 ottobre prossimo l'Adunanza generale*, già convocata pel 30 andante mese.

A norma poi di tutti gli interessati si aggiunge che il bilancio amministrativo chiuso il 31 decembre 1869 col relativo Rapporto dei Sindaci sarà stampato e messo a loro disposizione dal 1° agosto prossimo.

Firenze, 14 luglio 1870.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

2229

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di L. 25,030 22, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 4 luglio corrente, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni otto e mesi nove del tronco della strada nazionale n. 22, dalla Spezia a Cremona, scorrente in provincia di Massa, compreso fra il ponte Aulella ed il valico della Cisa, della lunghezza di metri 40,947, escluse le traverse degli abitati.

si procederà, alle ore 12 merid. di giovedì 28 luglio corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Massa, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 25,030 22, a cui il suddetto annuo prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 14 marzo 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Massa.

La manutenzione durerà dal 1° luglio 1870 fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 46 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 2,000 in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni dieci, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1,200 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 31 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia; il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 14 luglio 1870.

Per detto Ministero
A. VERARDI, *Caposezione.*

2224

Comunità di Vaglia

IL SINDACO

Inerendo alla Deliberazione consiliare del 27 giugno perduto, porta a pubblica notizia quanto appresso:

È aperto il concorso alla vacante condotta medico-chirurgica, sezione di Vaglia, con l'annuo appuntamento di L. 1,200, pagabile a rate mensili posticipate e con residenza nel villaggio di Vaglia.

I concorrenti dovranno rimettere all'uffizio comunale, franche di posta, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50 corredate dei diplomi di matricola, fede di specchietto e fede di buona morale rilasciata dal sindaco locale entro il corrente mese di luglio.

Gli oneri ed obblighi resultano dal relativo regolamento ostensibile nella sagreteria comunale.

Vaglia, li 5 luglio 1870.

2150 *Il Sindaco*: LUCA DEL TURCO.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il giorno 27 del prossimo luglio avrà luogo presso la sede di Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione sarà a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'art. 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Firenze, 22 giugno 1870. 1990

GLI EDITORI GIUDICI E STRADA DI TORINO

hanno acquistato dalla casa HARTMANN di Parigi la proprietà assoluta per l'Italia delle seguenti applauditissime opere:

PALADILHE E. *Mandolinata.* Souvenir de Rome. Mélodie pour chant — Paroles italiennes — Edition originale.
id. La même — Paroles françaises — Edition originale.
id. La même — Paroles ital. et franç. — Edition de salon.
id. La même — Transcrite pour piano seul.
id. La même — Transcrite pour piano à quatre mains.
LEYBACH — Fantaisie brillante sur la Mandolinata de Paladilhe pour piano seul.
KETTERER — Fantaisie quasi Capriccio sur la Mandolinata de Paladilhe pour piano seul.
RUMMEL — Mélodie — Transcription de la Mandolinata de Paladilhe pour piano seul.
id. La même — Transcription facilitée.
SAIN SAEN — Paraphrase de la Mandolinata de Paladilhe.
HERMANN AD. — Fantaisie transcription de la Mandolinata de Paladilhe pour piano et violon.
MÉTRA O. — Valse sur la Mandolinata de Paladilhe pour piano seul.
HITZ FRANZ — *Rêveuse* — Grande valse pour piano seul.

Gli stessi Editori hanno pure acquistato dalla casa *Brandus et Dufour* di Parigi la proprietà assoluta per l'Italia dell'applaudito valz *I love you* di Giulio *Klein.* 2191

Citazioni per pubblici proclami.

L'anno 1870, il giorno 15 giugno, in Ripacandida,

Sulla istanza del signor Luigi De Martino, ricevitore del registro di Rionero in Volture, quivi domiciliato per ragione di sua carica, nella qualità di rappresentante il Demanio dello Stato, e per la presente procedura domiciliato elettivamente in Melfi nello studio dell'avvocato e procuratore signor Gennaro Pistolese,

Io Giuseppe Grieco, usciere presso il tribunale civile di Melfi, ove domicilio,

In virtù dell'antescritta ordinanza rilasciata dal tribunale civile e correzionale di Melfi a dì 25 decorso maggio, dietro relativo ricorso avanzato dallo istante,

Ho citato i signori Ermenegildo Rubino fu Donato, Nicola Maroscia fu Teodoro, e Luigi Rienzo fu Pasquale, proprietari, domiciliati in Ripacandida,

A comparire alla pubblica udienza che terrà il tribunale civile e correzionale di Melfi il mattino di mercoledì 27 entrante mese di luglio, alle ore 9 antim., nel solito locale, palazzo Severini, onde sentir accoglhere e far pieno diritto a tutte le dimande spiegate dallo istante nella suindicata qualità tanto nel ricorso avanzato al tribunale che col presente atto, e per lo effetto ordinare e disporre quanto segue:

1° Dichiararsi interrotta ogni prescrizione, e precisamente la trentennaria, e continuare lo istante Demanio nella riscossione delle prestazioni dovute dai debitori, sia per colonia, sia per canoni enfiteutici, sia per censi antichi, in conformità dei quadri esecutivi del 1° luglio 1840, 21 maggio 1810 e 16 luglio 1840, e del continuato possesso ad esigere;

2° Condannarsi tutti gli eredi di sopra notati, o chi aventi causa da essi, come ogni altro possessore di beni del Demanio che per avventura si trovasse male indicato od omesso nel succennato elenco, che per qualunque siasi causa abbia derivazione dagli originari debitori od eredi e successori de' medesimi, a somministrare rispettivamente il titolo ricognitivo degli indicati dritti, destinandosi all'uopo un notaio innanzi cui debba farsi tale rinnovazione in un termine di rigore, da stabilirsi dal prudente arbitrio del tribunale, decorso il quale valga in luogo di titolo la sentenza da emettersi;

3° Condannarsi tutti gl'individui suddetti alle spese del presente atto, inserzione nel giornale, ed ogni altra spesa del giudizio;

4° Munirsi la sentenza della clausola provvisionale nonostante opposizione ed appello. In appoggio si alligano alla presente dimanda i quadri esecutivi accennati nel ricorso. — Salvo ogni altro qualunque siasi dritto, ragione od azione nel più largo senso di legge, con espressa dichiarazione e riserva di potersi con successivo atto portare le necessarie modifiche con chiamarsi a far parte del giudizio anche i non compresi nello elenco più volte ripetuto.

Ho loro dichiarato infine che il suddetto signor Gennaro Pistolese, avvocato e procuratore presso il sullodato collegio, procederà per lo istante.

Tre copie del presente atto, dell'ordinanza suenunciata col ricorso che precede, da me usciere collazionate e firmate, ho portate nei domicilii di essi signori Rubini, Maroscia e Rienzi, consegnandole nelle loro mani.

Specifica:

Carta L. 7 70 - Reg. e rep. L. 1 20 - Intimazione L. 2 25 - Dritti di copie su 24 L. 7 20 - Totale L. 18 35. Giuseppe Grieco usciere. — N. 304. - Registr. in cancelleria il dì 15 giugno 1870. - Il vicecanc. G. Jollain — N. 212. - Registr. in Rionero li 17 giugno 1870 a fol. 116, reg. 3, vol. 11, a debito lire 7 10. - Il ricevitore: Luigi De Martino.

Per copia conforme:

GIUSEPPE GRIECO, usciere.

L'anno 1870, il giorno diciotto giugno, in Rionero in Volture ed in Atella.

Sulla istanza del signor Luigi de Martino, ricevitore del registro di Rionero in Volture, quivi domiciliato per ragione di sua carica, nella qualità di rappresentante il Demanio dello Stato, e per la presente procedura elettivamente domiciliato in Melfi nello studio dell'avvocato e procuratore sig. Gennaro Pistolese;

Io Giuseppe Ruocco, usciere del mandamento di Rionero, ove domicilio,

In virtù dell'antescritta ordinanza rilasciata dal tribunale civile e correzionale di Melfi, addì 25 decorso maggio, dietro relativo ricorso dello istante,

Ho citato i signori Gennaro Fortunato, Antonio Granato fu Francesco, Francesco Giannattasio fu Carmine, e Luigi Grieco fu Francesco, proprietario domiciliato in Rionero, nonchè i signori Francesco Pica, Angelo de Martinis e Pasquale Saraceni, proprietarii domiciliati in Atella, a comparire alla pubblica udienza che terrà il tribunale civile e correzionale di Melfi il mattino di mercoledì, ventisette entrante mese di luglio, alle ore 9 antim. nel solito locale, palazzo Severino, onde sentir accogliere e far pieno diritto a tutte le domande spiegate dello istante nella suindicata qualità, tanto nel ricorso avanzato al tribunale, che col presente atto se ne dà comunicazione; e per l'effetto ordinare e disporre quanto segue:

1° Dichiararsi interrotta ogni prescrizione e precisamente la trentennaria, e continuare lo istante Demanio nella riscossione delle prestazioni dovute dai debitori, sia per colonia, sia per canoni enfiteutici, sia per censi antichi in conformità dei quadri esecutivi del 1° luglio 1840, 21 maggio e 16 luglio 1840, e del continuato possesso ad esigere;

2° Condannarsi tutti gli eredi di sopra notati, o chi aventi causa da essi come ogni altro possessore de' beni del Demanio che per avventura si trovasse male indicato od omesso nel prescritto elenco, che per qualunque siasi causa abbia derivazione dagli originali debitori ed eredi e successori e de' medesimi, a somministrare rispettivamente il titolo ricognitivo degli indicati dritti, destinandosi all'uopo un notaio innanzi cui debba farsi tale innovazione in un termine di rigore da stabilirsi dal precedente arbitrio del tribunale, decorso il quale, valga in luogo di titolo la sentenza ad emettersi;

3° Condannarsi tutti gl'individui suddetti alle spese del presente atto, inserzione nel giornale ed ogni altra spesa del giudizio;

4° Munirsi la sentenza della clausola provvisionale non ostante opposizione ed appello, in appoggio si alliga alla presente istanza i quadri esecutivi accennati nel ricorso, salvo ogni altro qualunque siasi dritto, ragione ed azione nel più largo senso di legge, con espressa dichiarazione e riserva di potersi con successivo atto portare a questo le accessorie modifiche, con chiamarsi a far parte del giudizio anche se non è compreso nello elenco più volte risultato.

Ho loro dichiarato infine che il predetto signor Gennaro Pistolese, avvocato e procuratore presso il sullodato collegio procedura per lo istante.

Sette copie del ricorso, decreto presidenziale e presente atto, da me firmate e collazionate, le ho lasciate ne' domicili di essi signori Furtunato, Granata, Giannattasio, Grieco, de Martinis, Pica e Saraceni, consegnandole a persone di loro famiglie che se ne hanno incaricato.

Rionero, 17 giugno 1870.

Visto per sette copie.

C. Vicario.

Specifica: Carta, lire 62 70 - Registro e repertorio, lire 1 20 - Originale e notificazione, lire 4 - Trascrizione facciate 220, lire 44. Totale di trasferta, lire 0 90. - Totale lire centododici e centesimi ottanta (112 80).

Giuseppe Ruocco, usciere.

N. 566, registrato nella cancelleria di Rionero oggi li 17 giugno 1870.

Il cancelliere Carlo Vicario.

N. 214, registrato in Rionero li 17 giugno 1870 al foglio 117, reg. 3°, volume II. - A credito con lire 1 10. - Il ricevitore Luigi de Martinis.

Per copia conforme,

GIUSEPPE RUOCCO, usciere.

L'anno mille ottocento settanta, il giorno quindici giugno in Barile e Ripacandida.

Ad istanza del signor Luigi De Martino, ricevitore del registro di Rionero in Volture, quivi domiciliato per ragion di sua carica, nella qualità di rappresentante il Demanio dello Stato, e per la presente procedura elettivamente domiciliato in Melfi, nello studio dell'avvocato e procuratore signor Gennaro Pistolese.

Io Giuseppe Grieco, usciere presso il tribunale civile di Melfi, ove domicilio,

In virtù dell'antescritta ordinanza rilasciata dal tribunale civile e correzionale di Melfi a dì 25 decorso maggio, dietro relativo ricorso avanzato dallo istante,

Ho citato per pubblici proclami i signori Rocco D'Adamo fu Michele - Francesco Martino Quagliatatta fu Francesco - Mariano Martino fu Settimo - Michele Rondinella fu Pasquale - Pasquale Rondinella fu Angelo - Michele Spinazzola fu Giuseppe - Guglielmucci eredi di Giuseppe - Antonio Larotonda fu Donato - Pasquale Anastasia fu Michele - Gaetano Allamprese - Angelo Rondinella fu Francesco - Bettina e Letizia Braca fu Francesco - Donato Larotonda fu Giuseppe - Gelsomina Caracciolo vedova di Angelo Labriola - Antonio Mennella fu Michele - Pietro Francione fu Pasquale - Giustino, Arcangelo e Francesco Mininci fu Giuseppe Maria - Donato Carbone fu Pasquale - Nicola, Donato e Michele D'Amato fu Antonio - Maria Michela Baffari - Francesco Fortunato fu Vito - e Raffaele Condinanzi fu Santo, tutti domiciliati in Ripacandida, ammenochè gli ultimi tre che dimorano nel villaggio di Giuntra, annesso a detto comune, Michele Palermo fu Rocco - Domenico Laces - Giuseppe Paradiso fu Domenico - Michele Veglio fu Nicola - Pietro Mazzucca fu Francesco - Francesco Casella fu Saverio - e Giuseppe Turiello fu Saverio, domiciliati in Barile,

A comparire alla pubblica udienza che terrà il tribunale civile e correzionale di Melfi il mattino di mercoledì 27 entrante mese di luglio, alle ore 9 ant., nel solito locale, palazzo Severini, onde sentir accogliere e far pieno dritto a tutte le dimande spiegate dallo istante nella suindicata qualità tanto col ricorso succennato che col presente atto; e per lo effetto ordinare e disporre quanto segue:

1° Dichiararsi interrotta ogni prescrizione, e precisamente la trentennaria, e continuare lo istante Demanio nella riscossione delle prestazioni dovute dai debitori, sia per colonia, sia per canoni enfiteutici, sia per censi antichi, in conformità de' quadri esecutivi del 1° luglio 1840, 31 maggio 1840 e 16 luglio 1840, e del continuato possesso ad esigere.

2° Condannarsi tutti gli eredi di sopra notati, o chi aventi causa da essi, come ogni altro possessore di beni del Demanio, che per avventura si trovasse male indicato od omesso nel presente elenco, che per qualunque siasi causa abbia derivazione dagli originari debitori od eredi e successori de' medesimi, a somministrare rispettivamente il titolo ricognitivo degli indicati dritti; destinandosi all'uopo un notaio innanzi cui debba farsi tale rinnovazione in un termine di rigore da stabilirsi dal prudente arbitrio del tribunale, decorso il quale valga in luogo di titolo la sentenza ad emettersi.

3° Condannarsi tutti gli individui suddetti alle spese del presente atto, inserzione nel giornale, ed ogni altra spesa del giudizio.

4° Munirsi la sentenza della clausola provvisionale non ostante opposizione ed appello; in appoggio si alligano alla presente istanza i quadri esecutivi accennati nel ricorso; salvo qualunque altro siasi dritto, ragione ed azione nel più largo senso di legge, con espressa dichiarazione e riserva di potersi con successivo atto portare a questo le necessarie modifiche, con chiamarsi a far parte del giudizio anche i non compresi nell'elenco più volte ripetuto.

Ho loro dichiarato infine che il suddetto signor Gennaro Pistolese avvocato e procuratore presso il sullodato Collegio procederà per lo istante.

Copie del presente atto, dell'ordinanza succennata, col ricorso che la precede, collazionate e firmate da me usciere, ho apposte una alla porta della casa municipale di questo comune di Barile, sito strada Chiesa, un'altra nell'uffizio della pretura sito strada Piazza, e l'ultima in fine alla porta dell'attuale chiesa madrice sita strada Steccato, e due altre in Ripacandida, una alla porta del municipio e l'altra a quella della chiesa madrice, sita strada Largo la Chiesa, per legale scienza.

Specifica: carta lire 45 10; registro e repertorio, lire 1 20; atto di affissione num. 5, lire 3 75; dritti di copia di facciate 246, lire 48; trasferta, lire 10 50. Totale, lire 108 55. — Giuseppe Grieco, usciere — Numero 303, registrato in cancelleria li 15 giugno 1870. — Il vice cancelliere: G. Jollaino — Numero 211. Registrato in Rionero li 17 giugno 1870, al foglio 116, reg. 3, vol. 11, a debito L. 1 10. — Il ricevitore: Luigi de Martino.

Per copia conforme:

GIUSEPPE GRIECO, usc.

L'anno mille ottocento settanta, il giorno diciassette giugno in Rionero in Volture ed Atella.

Sulla istanza del signor Luigi De Martino, ricevitore del registro di Rionero in Volture, domiciliato in Rionero in Volture per ragione di sua carica nella qualità di rappresentante il Demanio dello Stato, e per la presente procedura elettivamente domiciliato in Melfi nello studio dell'avvocato e procuratore signor Gennaro Pistolese,

Io Giuseppe Ruocco, usciere del mandamento di Rionero, ove domicilio, in virtù dell'antescritta ordinanza rilasciata dal tribunale civile e correzionale di Melfi addì venticinque decorso maggio, dietro relativo ricorso avanzato dallo istante,

Ho citato per pubblici proclami i signori Priori Giovanni - De Leflis e Pallitto Gerardo - Acolia Giuseppe e Luigi D'Antonio - Santoro Donato - De Robertis Francesco, tanto in nome proprio che qual erede del fratello Cherubino - Contristano Gerardo fu Benedetto - Petrino Benedetto fu Giuseppe - Carlucci Gerardo fu Carlo - Palolucci Arcangela - Contessa Michelarcangelo, Tommaso, Anna, Caterina e Lorenzo, non che Sabatella Leonardo fu Giuseppe - Fasanella Nicola - Carlucci signor Michele - Tolomeo Vito fu Michele - Borrelli Michele - Aquilecchia Felicetta - D'Annucci Vito fu Benedetto - De Lellis Vincenzo - Rotondo Michele - Donato e Domenico fu Vincenzo - Graziola Benedetto e Luigi - Ciccone Donato, Antonio - Pagnotta Mariantonia e Guarini Giuseppe fu Vincenzo - Caruso Vito Michele - Francesco ed Angelo fu Pasquale - Marmora Vito fu Pietro - Ricciulli Raffaele e Pierri Vito, non che Fasanella Vincenzo - Carlucci Gerardo fu Michele - Angiolillo Vincenzo e Felice - Carlucci Vincenzo fu Raffaele - Lettieri Rosa - Graziola Gerardo fu Benedetto - D'Annucci Vito di Benedetto e Sozzo Mariantonia - De Cillis Domenico, domiciliato in Rionero - Capitolo di Atella - Caroppoli Francesco - Pocchiari Gerardo e Francesco fu Michele e Baldassare Angelo - Università di Atella - Caruso Luisa - Tascone Rosa e Nalè Leonardo e Carlucci Emmanuela Diamante, tutti domiciliati in Atella - Severini signor Errico fu Luigi - Nigro Antonio fu Francesco - Di Lucchio Angelo Maria fu Pietro - Fortunato Pasquale, Raffaele, Giuseppe e Cherubino fu D. Anselmo - Caputo Luigi fu Michele - Piastino eredi di Giovanni - Asquino Michele fu Pasquale ed Antonio fu Michele Nigro - Rosa fu Giuseppe e di Silvio Francesco - Asquino Michele fu Pasquale ed Antonio fu Michele - Libutti Antonio e Maria Gerarda - Giannattasio Giuseppe Michele fu Felice - Rosiella Marco e Luigi - Luciano Rocco e Minnni Rubina - Grieco Raffaele - Maulà Luigi e Francesco fu Giuseppe - Russillo Donato fu Giovanni - Plasdino Nicola Maria, Francesco, Giovanni e Giuseppe fu Vincenzo - Sabia Maddalena fu Giuseppe - Papa Michele e Giuseppe fu Carmine - Gallucci Rosa Maria fu Michelangelo - Cappiello Michele fu Marco - Molinaro Giuseppe - Pallottino Angelo Michele - Cristofaro Francesco - D'Angelo Antonio e di Palma Mariantonia e Lucia - Brienza Michele fu Marco - Libutti Francesco Caparrone - Rigillo Michele - Giuseppe e Vincenzo fu Raffaele - Gli eredi di Michele Cassese fu Tommaso - Tedeschi signor Francesco - Rotondo barone Eustachio fu Michele - Brenna Domenico fu Pasquale - Lapadula Giuseppe fu Donato - Rigillo Lelio fu Giosuè - Plasdino eredi di Giovanni e di Maria Michele - Granata Francesco fu Francesco - Maulà Luigi fu Nicola e Bochicchio Donato - Preziuso Giuditta fu Antonio - Del Vaglio eredi di Biase - Cristiano Angelo fu Francesco, tutti domiciliati in Rionero in Volture,

A comparire alla pubblica udienza che terrà il tribunale civile e correzionale di Melfi il mattino di mercoledì ventisette entrante mese di luglio, alle ore 9 antimeridiane, nel solito locale palazzo Severini, onde sentire accogliere e far pieno dritto a tutte le dimande spiegate dallo istante nella sua indicata qualità, tanto col ricorso suecitato che col presente atto, e per lo effetto ordinare e disporre quanto segue:

1° Dichiararsi interrotta ogni prescrizione e precisamente la trentennaria e continuare lo istante Demanio nella riscossione delle prestazioni dovute dai debitori, sia per colonia, sia per canoni enfiteutici, sia per censi antichi in conformità dei quadri esecutivi del 1° luglio 1840, 21 maggio 1840 e 16 luglio 1840, e del continuato possesso ad esigere.

2° Condannarsi tutti gli eredi di sopra notati e chi aventi causa da essi come ogni altro possessore di beni del Demanio che per avventura si trovasse male indicato od omesso nel prescritto elenco, che per qualunque siasi causa abbia derivazione dagli originali debitori ed eredi e successori dei medesimi, a somministrare rispettivamente il titolo ricognitivo degl'indicati dritti, destinandosi all'uopo un notaio innanzi cui debba farsi tale rinnovazione in un termine di rigore da stabilirsi dal prudente arbitrio del tribunale, decorso il quale valga in luogo di titolo la sentenza ad emettersi.

3° Condannarsi tutti gli individui suddetti alle spese del presente atto, inserzione nel giornale, ed ogni altra spesa del giudizio.

4° Munirsi la sentenza della clausola provvisionale non ostante opposizione od appello, in appoggio si alliga alla presente istanza i quadri esecutivi accennati nel ricorso, salvo ogni altro qualunque siasi dritto, ragione ed azione nel più largo senso di legge, con espressa dichiarazione e riserva di potersi con successivo atto portare a questo le necessarie modifiche, con chiamarsi a far parte del giudizio anche i non compresi nello elenco più volte ripetuto.

Ho loro dichiarato infine che il signor Gennaro Pistolese, avvocato e procuratore presso il sullodato collegio, procederà per lo istante.

Copie del presente atto, dell'ordinanza suenunciata col ricorso che la precede, collazionata e firmata da me usciere ho apposta una alla porta della casa municipale del comune di Rionero in Volture, sito strada Savonarola, num. 31; un'altra nell'uffizio della pretura sita come la casa municipale, e l'ultima alla porta della chiesa Matrice; altre tre simile copie anche collazionate e firmate, una l'ho apposta alla porta della casa municipale di Atella, sita strada Dante, n. 87, un'altra alla porta del quartiere della guardia nazionale, ed un'altra alla porta della chiesa Matrice.

Specifica: totale lire 106 05 — Giuseppe Ruocco, usciere. — Visto per sei copie, il cancelliere: C. Vicario.

N. 565, registrato nella cancelleria di Rionero in Volture oggi li 17 giugno 1870. — Il cancelliere: C. Vicario.

N. 213, registrato in Rionero li 17 giugno 1870 al fol. 116, reg. 3, vol. 11, a debito lire 1 10. — Il ricevitore: Luigi de Martino.

Per copia conforme:

GIUSEPPE RUOCCO, usciere.

Il Pubblico Ministero:

Letto gli atti;

Poichè il numero esorbitante dei reddenti rende difficile la citazione ordinaria;

Non si oppone alla dimanda, facendosi però citare regolarmente dieci de' più distinti reddenti tra Ripacandida ed Atella.

Melfi, 18 maggio 1870 — Firmato: Vigorita.

Il tribunale civile e correzionale di Melfi:

Letta la soprascritta dimanda;

Inteso il rapporto del giudice signor Giuseppe Messina;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero, e le medesime adottando in linea di considerazioni;

Visto l'art. 146 Codice di procedura civile,

Autorizza

il signor Luigi de Martino, nella qualità come dagli atti, di citare per pubblici proclami tutti gl'individui in detta dimanda menzionati, tranne il signor Gennaro Fortunato, Antonio Granata fu Francesco, Francesco, Giannattasio fu Carmine, e Luigi Grieco di Rionero in Volture, Francesco Pica, Angelo de Martinis e Pasquale Saracino di Atella, Ermenegildo Rubino, Nicola Maroscia, e Luigi Rienzi di Ripacandida, i quali saranno citati personalmente nelle forme ordinarie.

Ordina poi che la citazione sia inserita per intero nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiziari, e che nove copie di essa siano affisse ne' luoghi più frequentati de' comuni suddetti di Rionero in Volture, Ripacandida ed Atella, e propriamente ove son soliti affiggersi gli atti della pubblica autorità.

Così deliberato e letto nella Camera di consiglio dai signori Raffaele avvocato Corsi presidente, Alessandro Foschini e Giuseppe Messina giudici, oggi venticinque maggio 1870.

Il presidente: firmato R. Corsi — Il cancelliere: firmato Giuseppe de Dominicis.

Specifica in totale, lire 9 60.

Numero 554, registrato a Melfi 28 maggio 1870, reg. 3, vol. 12, foglio 180, cas. 1ª, a debito — Il ricevitore: N. Montagna.

Rilasciata la presente copia uniforme al suo originale. Registrata come sopra, oggi tre giugno 1870, a richiesta del procuratore esercente signor Gennaro Pistolese. — Specifica in totale, lire 24. — Pel cancelliere, il vice cancelliere: G. Jollain. — Visto, il Pubblico Ministero: Vigorito. — Num. 565, registrato a Melfi, 7 giugno 1870. Registro 3, vol 12, foglio 183, cas. 1ª, a debito. Il ricevitore: N. Montagna.

Per copia conforme:

L'usciere del trib. civile di Melfi
GIUSEPPE GRIECO.

2223

2230 Estratto

di domanda di stima a norma dell'articolo 664 del Cod. di proc. civile.

Con atto 14 luglio 1870 il sig. Giovan Battista fu Bernardo Galassini, domiciliato e residente al Vignale nei pressi e comunità di Arezzo, agente di beni dell'illustrissimo nobil signor avvocato Giuseppe Vivarelli Fabbri di detta città, e con esso in quanto possa occorrere e non altrimenti il signor Francesco fu Girolamo Ciofini, colono al podere di proprietà di detto signor avvocato Vivarelli, vocabolo il Vignale suddetto, ivi domiciliato e residente, rappresentati dal dottor Francesco Pispoli, loro procuratore *ex-mandato* e domiciliatario,

Han fatto istanza all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Arezzo perchè a danno del signor Gregorio fu Pietro Bruschi di Arezzo, residente adesso nei pressi e comunità di Anghiari, sia nominato un perito per la stima e susseguente vendita coatta degli immobili da essi presi di mira col precetto dei giorni trenta 27 gennaio 1870, usciere Vanni, segnato con marca di registrazione da lire una, debitamente annullata con il timbro di cancelleria, col quale hanno inutilmente intimato detto Bruschi a pagargli il credito di lire 234 78, frutti e spese sanzionate, il tutto in loro favore dalla sentenza proferita dal pretore del primo mandamento di Arezzo nel 30 settembre 1867.

Quali beni sono posti nella città e comune di Arezzo, popolo della Santissima Annunziata, via San Lorentino, e nei libri estimali di detto comune sono così descritti: sezione Cª, articolo di stima 31, part. 54 e 2760, casa e annessi, casa, fabbricato, particella 56, art. 32, orto; part. 55, articolo 1925, orto; gravato il tutto della rendita imponibile di L. 155 91; confinano: via San Lorentino, beni già dei RR. Padri di Camaldoli e Bruschi don Donato, salvo se altri ecc.

Li 14 luglio 1870.

Dott. FRANCESCO PISPOLI, proc.

Diffida.

L'anno mille ottocento settanta e questo di nove luglio in Firenze.

Alla richiesta del cav. Alcide Sanguinetti domiciliato in Firenze, nella sua qualità di ricevitore del Registro, in Firenze, io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, ho notificato ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile ai signori Baranovsky, Fallzoner e Schiller di ignoto domicilio e dimora, non avendo più il loro domicilio in piazza Santa Maria Novella, n. 13, un atto di diffida ad effettuare il pagamento della seconda, terza e quarta rata di prezzo e frutti insoluti entro il termine perentorio di giorni 15 dalla presente notificazione, per l'acquisto di un terreno fabbricativo posto nella comunità di Firenze, pel prezzo di lire 524,000, sotto comminatoria che in difetto di tal pagamento si procederà senza altro avviso a nuovi incanti di detto terreno a rischio e spese dei detti signori Baranovsky, Fallzoner e Schiller.

L'usciere
G. CAMPETTI.

2221

Avviso.

D'ordine del signor avvocato Girolamo Giondini, giudice delegato al fallimento di Paolo Bartolomei di Fonaco, tutti i creditori del fallimento stesso sono convocati per assistere al rendiconto del sindaco definitivo e a quanto è prescritto dall'art. 649 del Codice di commercio. Restano perciò i creditori stessi avvertiti che per l'adunanza relativa da aver luogo nella Camera di consiglio di questo tribunale è stata fissata la mattina del dì due agosto 1870, a ore 10.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio.

Li 24 luglio 1870.

2231 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso.

Si prevengono i creditori ammessi al passivo del fallimento di Angiolo Palanti che presso il signor Tobia Castelli, negoziante di manifatture in via delle Oche, Firenze, è depositata la somma che deve distribuirsi ai medesimi, in conformità della odierna ordinanza dell'illustrissimo signor giudice delegato al fallimento stesso, e quindi che esso è incaricato di pagare il riparto pro-rata, da oggi, ai singoli creditori, dal sottoscritto, uno dei sindaci definitivi.

2222 GIUSEPPE DE ROSSI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 11 luglio corrente, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Pietro Matteini, negoziante in questa città, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Lodovico Savelli, nominando in sindaco provvisorio il signor Ferdinando Barducci, e destinando la mattina del dì 21 luglio corrente, a ore dieci, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato, per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 13 luglio 1870.

2233 U. LIVERANI, vicecanc.

2220 Avviso.

Il signor conte Mario Tolomei, possidente domiciliato alla Pescaja in comunità di Roccastrada, tanto in proprio, quanto come mandatario dell'illustrissimo signor cav. Giovanni Landucci, rende pubblicamente noto che cedendo alle premure a lui rivolte dal signor avvocato Ferdinando Giuliotti, esercente la professione legale in Alessandria di Egitto, gli fece mandato di procura mediante il pubblico istrumento del 27 settembre 1869, rogato Malenotti, affinchè rivendicasse l'importare di un forte credito che egli tiene contro il governo di Tunisi dipendente dalla preda fatta il dì 5 maggio 1813 da un corsaro di codesto Stato del legno parlamentare sardo che trasportava da Cagliari a Livorno il cav. Priore Francesco Seratti, ministro di Stato del Granduca di Toscana, e dalla prigionia e morte fatta soffrire a detto signor cav. Seratti, e parte del suo seguito, che il detto signor avv. Giuliotti formalmente l'impegnò a compire la trattativa dell'affare del quale aveva domandato la Commissione, entro tre mesi dal giorno in cui gli sarebbe stato rimesso il relativo mandato; che questo essendogli stato consegnato fino dal 21 ottobre 1869 senza che per parte dello stesso signor avv. Giuliotti si fosse fatto conoscere non che di averne raggiunto un resultato qualunque, di avere neppure iniziato il primo atto per disimpegnarlo, egli mediante lettera del dì primo febbraio 1870, trasmessagli per mezzo del signor avvocato Domenico Gatteschi nel 7 marzo p. p. gli revocò il già affidatogli mandato e lo invitò a ritornargli le carte che vi si riferivano; e che non avendo per altro il nominato signor avvocato Giuliotti restituito mai le carte di cui trattasi per ogni effetto che di ragione, mentre il rammentato signor conte Tolomei deduce tutto ciò a pubblica notizia, e mentre dichiara che sarà ad esercitare i diritti che gli appartengono, sia per obbligare il mentovato signor avv. Giuliotti a render conto di quello che potrà aver fatto in ordine al mandato in questione, sia per ottenerne la restituzione delle carte che gli furono consegnate, dichiara del pari e protesta a tutti gli effetti di ragione che egli non sarà mai per riconoscere quello che da esso fosse stato fatto dopo la revoca del mandato, e che perciò riterrà come non avvenuto e perfettamente nullo qualunque atto che da lui fosse stato posto in essere dopo la revoca preaccennata.

Conte MARIO TOLOMEI.

FERDINANDO DI VINCENZO CHITI, scritturale domiciliato in Firenze, testimone.

LUIGI SORBI, testimone.

Dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Catterina Leoni vedova Toma il regio tribunale civile di Varese con suo decreto 29 gennaio 1870 ha fatto invito a chiunque potesse dare notizia di Severino Toma fu Domenico di Rancio, mandamento di Cuvio, da circa dodici anni assente dal paese, di insinuarla o alla cancelleria del tribunale suddetto o alla regia pretura di Cuvio nel termine di mesi sei dall'ultima inserzione della della presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; in difetto, sopra nuova istanza, si passerà alla dichiarazione d'assenza pei conseguenti effetti di diritto.

2217 AVV. VELUTI BERNARDO, proc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.